

lano per aria a nuvoloni, ma presto cadono a terra, e restano pascolo degli Uccelli, che si alimentano perloppiù di questo cibo, e con ciò liberano gli Uomini da questi insetti molestissimi. Si dice, che anche gli Uomini ne mangino, ciocchè con difficoltà m'indurrei a credere; hanno bensì queste formiche un grande nemico, che sempre sta loro vicino, ed è un' Animale detto da' *Ceylanesi Talgu*: questo si getta supino per terra, e caccia fuori un palmo di lingua, quasichè patisca gran sete; allora s'affollano le formiche sopra di essa per cibarsi, ma restano all'improvviso inghiottite dal *Talgu*, che allora tira dentro la lingua.

Le Api di questo Paese sono, e fabbricano i loro alveari come le nostre, o negli alberi vuoti, o nella terra; ma oltre di queste ve ne sono poi di altre molto grandi, che fanno un Mele più chiaro ne' più alti rami degli alberi, dove concorrono de' Villaggi interi a raccoglierlo, e spesso portano delle torcie accese sotto gli stessi alberi, e così fanno cadere a terra tutte le Api, che cotte servono loro di lauta vivanda.

Le Mignatte, o sieno Sanguisughe, specialmente quando incomincia la stagione piovosa, coprono tutta l'erba delle Campagne; sul principio sono assai sottili, e sono di color rosso. A' Nazionali, che camminano sempre scalzi, si attaccano alla pelle, e succiano loro molto sangue: si difendono con bagnare la gamba col sugo di Limone, e Sale, ma alle volte senza profitto, cosicchè debbono portarle a Casa nella piaga fatta nella carne, finchè possano colla cenere distaccarle, sendo que-